

Confermata la stagione 1982

Parte un progetto per le nuove Terme di Caracalla

Si continua a parlare di Caracalla e della stagione estiva dell'Opera. Dall'ordine del giorno, però, restano fuori per il momento le polemiche sulla qualità degli spettacoli. Un'apostrofa riunione con l'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Nicolini, ha stabilito infatti soltanto un programma di lavori per mettere a punto le varie innovazioni strutturali delle Terme.

Provincia: un «buco» di 30 miliardi: in pericolo gli stipendi

Una preoccupata dichiarazione del vice-presidente Marroni - La Regione ancora non restituisce gli anticipi per gli ex dipendenti - La situazione dei giovani della «285»

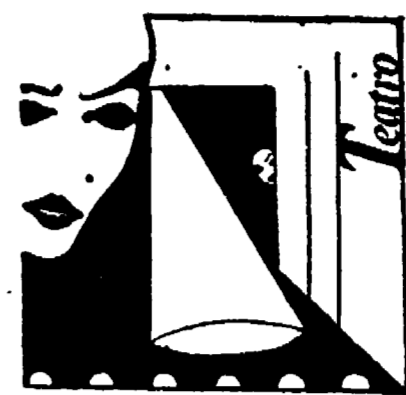
I trenta miliardi anticipati non sono mai tornati indietro. La Regione non li ha restituiti, e la Provincia si trova ora in grosse difficoltà finanziarie. Lo ha dichiarato il vice-presidente e assessore al Bilancio, il comunista Angiolo Marroni, manifestando serie preoccupazioni per il futuro dei 1100 giovani assunti con la legge «285».

miliardi che, nonostante i ripetuti solleciti, non sono stati rimborsati dalla Regione. Così per gennaio non si è sicuri neppure delle retribuzioni. Tuttavia, la situazione dei giovani che hanno trovato un posto grazie alla legge specialissima di avviamento al lavoro non è diversa per tutto il Lazio. I 6.500, infatti, che sono entrati negli enti locali rischiano di non percepire lo stipendio in quanto la Regione non ha ancora ricevuto dal Cipe i fondi necessari per rimborsare i diversi enti. E si ritrovano ancora precari dopo le lotte sostenute per entrare definitivamente negli organismi pubblici. Perché gli addetti al censimento delle fonti inquinanti e delle terre incolte, al servizio di manutenzione delle strade provinciali, al restauro dei beni architettonici ed ambientali, all'incremento delle biblioteche scolastiche e comunali, non hanno diritti. La carriera è ferma, non c'è progressione economica negli stipendi e dopo trenta giorni di malattia lo stipendio subisce la riduzione di un terzo.

Un telegramma al ministro De Michelis Un intervento di Vetere per la «Maccarese»

Con un telegramma al presidente dell'Iri e al ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, il sindaco Ugo Vetere ha espresso il suo giudizio sulla vertenza Maccarese. È una vertenza che si trascina da anni, quando la gestione della azienda agricola Maccarese Spa (che fa capo all'Iri) decise di liquidare l'azienda. Questa decisione fu subito avversata dai lavoratori, dal sindacato e dal Pci, perché avrebbe consentito frammentazioni e speculazioni private su di un patrimonio pubblico con grandi capacità produttive. Inoltre la gestione aveva più volte usufruito dei fondi pubblici destinati all'agricoltura, ed aveva quindi il dovere di usare quei fondi per risanare e ristrutturare l'impresa. Vetere, in merito alla vertenza, ha scritto che «è necessario ed urgente attivare tutti gli strumenti necessari a portarla a soluzione, secondo il suggerimento proposto dal ministero delle Partecipazioni statali, e cioè mediante l'affidamento dell'impresa alle tre centrali cooperative che garantiscono la sua integrità e la sua unitarietà».

Di dove in quando



Ed ecco il grande «Sghignazzo» rock di Gay-Brecht-Fo

Platea gigantesca e palco in proporzione. A Roma «L'Opera dello sghignazzo» di Dario Fo, che va in scena al Brancaccio stasera «conquista la possibilità di mostrarsi al meglio, paradossalmente enorme e, certo, anche rodato dopo le prime ventiquattro repliche avvenute a Prato» ci dice il regista.



to che fra l'Italia di oggi e l'Inghilterra del '700 ci sono analogie molto maggiori di quante ne esistano con la Berlino degli Anni Venti. Quell'Inghilterra è la terra di Gay, ma anche del suo amico Swift, che scriveva pamphlet sulla macellazione dei bambini necessaria a razionalizzare la grande crisi in corso. A cose fatte è possibile anche parlare di soldi con precisione: sette od ottocento milioni rappresentano il budget dell'«Opera», programmata in Italia fino al 16 mag-

Cresce il boom delle scuole di danza

Scusi, vuol ballare con me?



Era il 1977. E i giovani di tutto il mondo impazzivano per la febbre del sabato sera. In quell'anno i giovanissimi — e dopo un po' anche i meno giovani — scoprivano il ballo, la disco-music e il rock. Ripresero così quota discoteche e scuole di ballo. Sono passati cinque anni, ma la «danza-mania» non accenna a diminuire. Anzi. E chi pratica questo sport, così è definito dagli intenditori, chiede a se stesso la perfezione, o quasi. E allora si va da chi può meglio di tutti insegnare la «piroetta» o lo «chasse» (due passi e strisciata) o il «controttempo» (gambe larghe, calcio a destra e doppio saltello).

bella figura in discoteca — due o tre volte la settimana recuperano un rapporto estetico con il proprio corpo. Infatti le sale hanno immensi specchi a tutta parete, davanti a cui non è possibile barare e si è costretti ad «esercitare una fortissima e temibile autocritica», confessa Enrica, due anni di scuola alle spalle. «Solo le brave si guardano sempre, gratificate dai loro gesti armoniosi. Poi c'è la categoria di quelle che hanno paura da morire di scoprirsi brocche, e l'altra, delle pure brocche, che rifiutano di guardarsi. Le più simpatiche, quelle che alla danza non si guardano mai: se ne fregano, anche se i loro movimenti sono sconcertanti al massimo».

A Roma ci sono più di 72 centri Quanto costano i corsi Il ballo è indicato per tutti Ginnastica a suon di musica «Allenamento» per la discoteca Le donne le più fedeli seguaci Passione per lo sport-spettacolo

l'intermedio e quello avanzato da cui si può uscire pronto per calcare le scene del music-hall. Ma guardiamo un attimo, dal dentro, il corso di danza jazz del fals. Qui, il santone indiscusso, follemente amato, adulato, ascoltato e seguito è Paul Steffen, coreografo Rai dei tempi d'oro degli spettacoli leggeri, colui a cui ancora oggi, a sessant'anni suonati, si rivolgono le Kessler e Carla Brait, prima ballerina dello spettacolo «Applause», quello con Rossella Falk. Per lui ci sono frotte di ballerine che fanno follie: alcune, le più privilegiate, lo seguono d'estate in California e lì, a casa sua, fanno uno stage supplementare. Non è difficile incontrare, durante uno dei suoi corsi, magari a quello delle ore 14, il più frequentato, mescolati tra se stessa ballerine i divi del balletto leggero, attori che devono imparare per esigenze di scena, gente famosa.

informazioni SIP agli utenti Distribuzione elenco telefonico «Roma Provincia» edizione 81-82 La SIP informa che è iniziata in quest'oggi la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della Provincia di Roma.

AUDI COMUNICATO VOLKSWAGEN I CONCESSIONARI VOLKSWAGEN ED AUDI DICHIARANO che per contratto sono tenuti ad effettuare l'assistenza alle autovetture VOLKSWAGEN ed AUDI distribuite dall'ORGANIZZAZIONE VOLKSWAGEN per l'Italia. Pertanto le PERSONE CHE VENDONO Volkswagen ed Audi indotte in Italia fuori dell'Organizzazione NON POSSONO NÈ DEVONO DICHIARARE ai potenziali clienti che i CONCESSIONARI VOLKSWAGEN ed AUDI e le OFFICINE AUTORIZZATE sono con loro collegati per effettuare l'assistenza nel rispetto delle norme che regolano la GARANZIA

Valeria Mariconda con arie ed ariette al freddo e al gelo È lui il promotore e il direttore artistico dei «lunedì» nei quali ha portato la sua presenza di musicista schietto, ribadita nei due concerti scariattiani da lui preziosamente diretti nonché in una sua antica composizione per baritono (l'ottimo Giorgio Gatti) e strumenti, Quattro odi di Orazio, risalenti al 1950 e testimoniati dalla freschezza di un'invenzione, dedicata in seguito ad altre attività musicali. Il nome di Nicolai ci richiama quello di un Nicolau, giovane compositore, del quale Massimo Coen, Mario Buffa, Margareth Burton e Luigi Lanzillotta hanno eseguito, sempre al Centrale, un Quartetto niente male, detto «delle campanelle», per certe sonagliere inserite tra gli strumenti ad arco con curioso effetto. Si vede che Nicolai e Nicolau portano nel loro nome il segno greco della vittoria, la νίκη. Questa spinta a superare difficoltà e imprevisti ha anche assicurato il successo del «lunedì» conclusivo della serie, affidato al canto vincente di Valeria Mariconda. C'era in teatro un gran Erasmo Valent